

MONS. ANTONINO MARCANTONIO

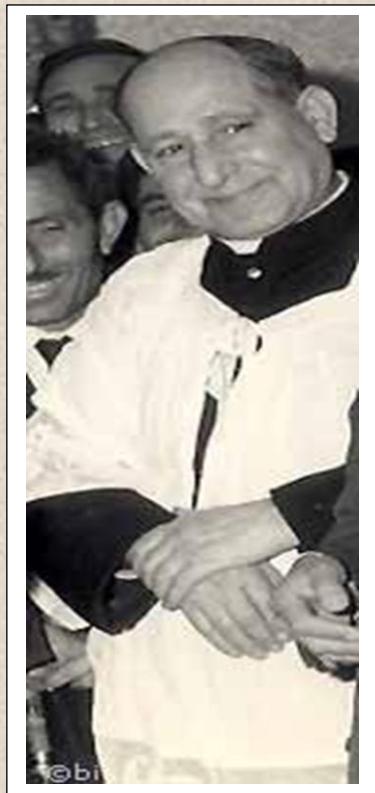
Padre Antonino Marcantonio è ricordato a Bronte per la tenacia, la determinazione e, bisogna dirlo, anche il coraggio nel perseguire un suo sogno: la costruzione di una Casa per gli anziani rimasti abbandonati, i poveri, i diseredati ed in genere i bisognosi.

Ha lasciato al suo paese natale un'opera prestigiosa, socialmente utile, che meritorialmente porta il suo nome: la "Casa di riposo S. Vincenzo de' Paoli - Padre Antonino Marcantonio".

Nato a Bronte da Nunzio e Antonina Catania il 17 Gennaio 1906, e dopo i soliti primi anni di studio, non avendo avanti a se alcuni particolare ideale di vita ed altre prospettive per il futuro, anziché rimanere ozioso si inserisce nel mondo del lavoro :raccontava di aver fatto il carrettiere. Ma presto sentì il vivo desiderio di dedicarsi ad una vita più vicina a Dio e, per il prossimo, più utile e più feconda. Incontra padre Giuseppe Salanitri, che un anno prima aveva aperto il Piccolo Seminario, e decide di intraprendere la via del sacerdozio.

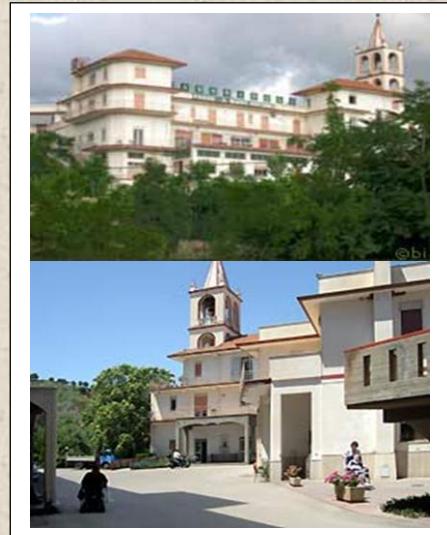
Alla Catena, la "casa-scuola" di padre Salanitri, fa i suoi primi anni di studio; a ventuno anni, nell'ottobre del 1927, entra nel Seminario Arcivescovile di Catania e il 15 luglio 1934 viene ordinato sacerdote da Mons. Carmelo Patanè nella Chiesa di S.Benedetto all'età di 28 anni. Subito dopo l'ordinazione fu dato in "prestito" alla diocesi di Acireale per esercitare l'ufficio di Ministro di disciplina al Collegio San Michele. Vi rimase fino al maggio del 1936. Il 6 giugno 1936 fu nominato parroco a San Pietro Clarenza. Dove, nel difendere la libertà d'azione della Chiesa, entra in contrasto col fascismo e, durante la guerra, si prodiga per venire incontro ai bisogni della popolazione.

Poi fu traslato a Catania nel 1942 , come Curato prima e come 1° Parroco dopo della Chiesa Santa Maria della Salute a Picanello; qui si trova in prima linea nell'attività intrapresa dalla Diocesi per la ricostruzione postbellica; fa parte del gruppo diocesano che tramite la Pontificia Opera Assistenza fa arrivare ai bisognosi gli aiuti provenienti dall'America. Nel 1948, in occasione delle prime elezioni politiche, si impegna in prima persona per ostacolare l'avanzata del comunismo e per l'affermazione del partito cattolico; nel contempo fa parte del "Movimento Mondo Migliore", fondato dal gesuita padre Lombardo per il rinnovamento della vita pastorale della Chiesa. Resse la parrocchia per dodici anni con tanto impegno e tanto amore. A seguito delle dimissioni dell'Arciprete Padre Luigi Longhitano il 18 Maggio 1954 ritorna a Bronte: l'allora arcivescovo di Catania Mons. Guido Luigi Bentivoglio, lo nomina Arciprete Parroco della Chiesa della SS. Trinità (la Matrice) e Vicario Foraneo per il distretto pastorale di Bronte, Maletto e Maniace. Vi rimase fino alle dimissioni, accolte dall'Arcivescovo Mons. Bommarito nel luglio del 1989, quando contava già 83 anni.



La vita di padre Marcantonio non può certo essere considerata monotona. Aveva, per natura un carattere battagliero. I prepotenti se c'è ne furono, cozzarono duramente con lui anche se, alla fine, per l'amor di pace, si arrivava ad un benevolo, paterno accordo. A Bronte padre Marcantonio entra subito da protagonista nella vita non solo religiosa ma anche sociale e culturale del paese continuando la sua lotta per l'affermazione dei cattolici nella vita politica e per il risveglio della vita religiosa a Bronte.

Fin dai primi anni di permanenza si accorge subito dei bisogni e delle necessità della povera gente: « ...più volte - scrive in “Cronistoria di un'opera sociale” - mi si sono presentati dei casi veramente pietosi: vecchi, poveri, ammalati, abbandonati, bisognosi di ogni genere di assistenza, materiale, morale e religiosa. Bussavano alla porta della Chiesa Madre, chiedevano aiuto e comprensione».



Cercava in tutti i modi di aiutarli, segnalava i casi più urgenti alle due uniche organizzazioni assistenziali che allora operavano a Bronte (quella degli uomini, la “Conferenza di San Biagio”, sorta nel 1926, e quella femminile delle “Dame di carità di S. Vincenzo, fondata nel 1940) ma riusciva a fare ben poco. «Qualche medicina, qualche chilo di pasta e di pane, qualche indumento secondo le possibilità, ma non potevamo risolvere naturalmente il problema che certi casi richiedevano». Per venire incontro ai bisogni ed alle esigenze di questa massa di poveri e di abbandonati cominciò a prendere corpo in lui l'idea di una struttura che potesse fronteggiare tante drammatiche situazioni.

Si prefigge allora una soluzione coraggiosa ed impegnativa: aprire una Casa per il ricovero degli anziani soli o bisognosi. Per realizzare il “suo sogno” lavora con tenacia e perseveranza in mezzo a difficoltà economiche, ostracismi ed ostacoli di ogni genere, ma lo realizza appena sei anni dopo: nel 1965 la struttura della costruzione è, infatti, ultimata.

Nel 1967, con l'ingresso dei primi sette anziani, inaugura il primo nucleo della Casa che dedica a S. Vincenzo de' Paoli e che negli anni successivi, con decisione ed infaticabile impegno, porta all'attuale imponente e funzionale struttura.

Nel 1984 la sua infaticabile opera nel sociale ottiene un piccolo riconoscimento: Giovanni Paolo II, in riconoscenza del suo lungo e fecondo apostolato a servizio della Chiesa, lo nomina suo prelato domestico col titolo di Monsignore. A ottantatre anni, nel 1989, lascia ogni incarico di parroco e di arciprete e si ritira definitivamente nella Casa di riposo da lui fondata.

Dedica ai suoi anziani gli ultimi anni della propria vita.

Muore per infarto cardiaco nella notte del 15 Luglio 19 Il solenne funerale si svolse nella Chiesa Madre alla presenza di una grande folla di brontesi; presieduto dall'Arcivescovo Bommarito, vide la partecipazione di tutto il clero di Bronte ed anche di molti sacerdoti della Diocesi di Catania. E' stato sepolto a Bronte nella Cappella cimiteriale del Clero. Il 29 Giugno 2004 alla presenza di autorità istituzionali, l'Arcivescovo Metropolita di Catania, Mons. Salvatore Gristina, ha inaugurato in sua memoria un artistico e imponente monumento eretto nel giardino posto all'ingresso della sua Casa.

